

WELFARE

Approvati i primi cinque Piani di zona

Da Maglie a Gagliano del Capo, sono cinque i piani di zona approvati prima delle festività natalizie. Le prossime conferenze in calendario da metà gennaio in poi

Sono cinque i Piani di zona approvati in Puglia all'indomani della scadenze programmatiche fissate per la metà di dicembre. Il 9 dicembre infatti è stato approvato il Piano sociale di zona dell'Ambito di Maglie e, a seguire, il 12 dicembre quello di San Ferdinando di Puglia e, a distanza di qualche giorno, il 17 e il 18 dicembre, gli Ambiti di Gallipoli, Lecce e Gagliano del Capo.

In questa nuova fase agli Ambiti territoriali era richiesto uno sforzo aggiuntivo in termini di programmazione. Infatti, il 16 dicembre scorso ricorreva la scadenza perentoria per la presentazione dei Piani locali di intervento a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione. I Piani locali di intervento, riguardano azioni rivolte ad anziani non autosufficienti e a minori in età compresa 0-36 mesi. "Tutti gli Ambiti territoriali pugliesi – fa sapere l'assessore regionale al Welfare Elena Gentile – sono arrivati puntuali alla scadenza, presentando i Piani di intervento al Ministero per la loro approvazione". "Abbiamo preferito – continua l'assessore Gentile - dare la precedenza alla presentazione dei Piani locali di intervento perché cresca l'offerta dei servizi in queste due aree e, seppure abbiamo creato le condizioni perché coincidessero le scadenze di Piani di zona e Piani locali di intervento, dovevamo garantirci la certezza che non vi fossero ritardi o peggio ancora la perdita dei finanziamenti ministeriali".

La coincidenza delle due scadenze in realtà era un'opportunità fornita agli Ambiti territoriali, per concertare una programmazione più coerente che tenesse dentro una unica logica programmatica di servizi e interventi sul territorio regionale. "E questa occasione non è stata di certo sciupata – commenta Anna Maria Candela, dirigente del Servizio Programmazione e integrazione sociosanitaria. Infatti tutti i 45 Ambiti territoriali hanno garantito un'unica concertazione sui due strumenti di programmazione, riuscendo a conseguire l'obiettivo prefissato". "In alcuni Piani di zona – continua la dirigente Anna Maria Candela – si tratta di perfezionare ancora delle procedure o di integrare i testi dei Piani Sociali di Zona sulla base degli esiti istruttori, ma nella maggior parte dei casi ci troviamo di fronte a Piani concepiti in maniera coerente rispetto alle indicazioni regionali. Tant'è vero che siamo riusciti anche a liquidare in anticipazione per alcuni Ambiti territoriali una parte dei fondi previsti per il 2014, e specificamente la quota 2013 del FNA per gli Ambiti territoriali delle città capoluogo e per gli Ambiti con maggiori criticità di cassa (es.: Galatina e Poggiardo)".

Le prossime Conferenze di servizi per l'approvazione dei Piani di zona sono in calendario dal 13 gennaio in poi. "Il nostro obiettivo – conclude l'assessore regionale Elena Gentile – è di concludere entro la metà di marzo con l'approvazione dei Piani, per un perfetto allineamento tra previsione programmatica e attuazione dei servizi". Allo stato attuale, sono già pronti gli Ambiti territoriali di Galatina e di Francavilla Fontana per la seconda settimana di gennaio, ma l'Assessorato confida di avere fissato la gran parte delle conferenze dei servizi per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona entro il mese di gennaio.

DISABILI

Pro.V.I., presto una nuova sperimentazione

Finanziato dal Ministero per 240 mila euro il progetto di Vita Indipendente presentato dalla Puglia per la sperimentazione in favore di persone affette da sindrome di down e non vedenti

Il 31 ottobre scorso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha proposto alle Regioni e alle Province Autonome di presentare proposte per il finanziamento della sperimentazione di interventi profondamente innovativi in materia di vita indipendente con l'obiettivo generale di promuovere un percorso condiviso di promozione della vita indipendente,

lavorando sulla esigenza di omogeneità a livello nazionale, pur nel rispetto dell'autonomia organizzativo-programmatoria delle Regioni.

In continuità con quanto già previsto dall'Avviso regionale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali lo scorso 12 dicembre, con DDG 206/2013, ha comunicato l'ammissione a finanziamento della proposta progettuale presentata dalla Regione Puglia per un importo complessivo di 300 mila euro comprensivo del cofinanziamento regionale. La nuova sperimentazione, che prenderà il via nel 2014, riguarda il finanziamento con 240.000,00 euro di ulteriori progetti di vita indipendente che estendono i criteri di selezione dei beneficiari anche a persone non vedenti (disabilità sensoriale) e persone affette da sindrome di down (disabilità psichica), che intendano accedere a percorsi di formazione professionale o universitari, ovvero che siano non occupate e alla ricerca attiva di lavoro e che si aggiungono ai 280 casi finanziabili con il programma regionale ordinario, che ha fin qui ammesso solo le persone con disabilità motoria, in linea con gli orientamenti consolidati nelle altre Regioni che da alcuni anni sperimentano i PRO.V.I.

Il tema della vita indipendente è stato considerato una delle priorità del primo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, documento predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, presentato e discusso in occasione della IV Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità tenutasi il 12 e il 13 luglio del 2013 a Bologna e approvato dal Consiglio dei ministri del 27 settembre 2013. Il Programma, adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, rappresenta uno degli strumenti fondamentali con cui il legislatore ha previsto l'attuazione della Convenzione ONU. In esso una delle sette linee di azione (la linea di intervento 3) è in gran parte riferita proprio alle politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società per le persone con disabilità.

La Regione Puglia ben si inserisce in questo contesto avendo già attivato su tutto il territorio regionale il percorso per il finanziamento dei Progetti di vita indipendente per l'autonomia personale e l'inclusione socio lavorativa nell'ambito del progetto Qualify care Puglia finanziato con risorse regionali e con le risorse del Fondo nazionale delle non autosufficienze del 2010. La sperimentazione attiva in Puglia è rivolta a persone con disabilità motoria, con certificazione di handicap o di invalidità rilasciata da una commissione pubblica ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l. n. 104/92 deputata all'accertamento di tali condizioni, di un'età compresa tra 16 e 64 anni che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e autodeterminazione, e che abbiano manifestato in maniera autonoma e diretta la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali.

DISABILI

Integrazione, liquidate le risorse alle Province

Complessivamente 2milioni e 650mila euro per garantire l'integrazione scolastica di alunni disabili, il trasporto scolastico e gli interventi specifici per audiolesi e videolesi

Dopo gli impegni assunti dalla Regione Puglia nei confronti di ANCI e UPI in occasione della definizione del riparto dei fondi assegnati al Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, approvato con Del. G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013, l'assessorato al Welfare ha provveduto a liquidare all'inizio di dicembre 2013 alle Province le risorse necessarie a garantire l'integrazione scolastica di alunni disabili, il trasporto scolastico e gli interventi specifici per audiolesi e videolesi con riferimento all'anno scolastico in corso e per il successivo.

Il Piano Regionale Politiche Sociali ha assegnato alle Province l'importo di 1 milione di euro a valere sul Fondo globale socioassistenziale regionale 2013 per il cofinanziamento del servizio di trasporto scolastico per alunni disabili frequentanti le scuole medie superiori, l'importo di 650mila a valere sul Piano di Azione "Diritti in Rete" 2013 per il cofinanziamento del servizio di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica per alunni disabili frequentanti le scuole medie superiori, e l'importo di Euro 1milione di euro a valere sul Fondo nazionale politiche sociali 2013 per le attività di assistenza specialistica per audiolesi e videolesi.

Ad avvenuta liquidazione, le strutture regionali auspicano che non vi siano ulteriori ritardi da parte delle Amministrazioni provinciali per l'immediata attivazione dei servizi di supporto per l'integrazione scolastica degli alunni disabili che frequentano le scuole medie superiori e per il servizio di trasporto, per limitare a questo punto i disagi già avvertiti da tutte le famiglie interessate, cisti i ritardi e in qualche caso la mancata attivazione dei servizi ad inizio dell'anno scolastico 2013-2014.

Infrastrutture Comuni, chiusa procedura “a sportello”

Si conclude in attesa di ridefinire i bisogni territoriali e riaprire le opportunità di finanziamento per le nuove strutture sociali

È stata approvata martedì 26 novembre dalla Giunta Regionale la D.G.R. n. 2233/2013 con la quale si provvede a chiudere i termini per la procedura “a sportello” per la presentazione dei Piani di Investimento ovvero di singoli progetti di intervento per la realizzazione di strutture e servizi sociali e sociosanitari a valere sulla Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR, con decorrenza immediata.

La procedura a sportello è stata attivata nel dicembre del 2009 e nel corso di questi 4 anni ha consentito di ammettere a finanziamento piani di investimento presentati da parte di tutti gli Ambiti territoriali pugliesi, anche se diversa è stata la capacità di attrarre finanziamenti da parte dei Comuni, con alcuni ambiti che sono andati ben oltre la richiesta di 3 milioni di euro, in ragione della disponibilità di fabbisogni ben definiti e di progetti esecutivi validati, utili a considerare “immediatamente cantierabili” gli interventi proposti, e altri ambiti che invece non hanno espresso progettazioni per tutto il potenziale investimento finanziabile.

Alla data del 31 ottobre 2013 la struttura tecnica impegnata nell'attuazione della Linea 3.2 – Asse III del PO FESR 2007-2013 ha rilevato che, oltre a tutti i progetti dei Comuni ammessi a finanziamento, sono già state accolte dalla Regione richieste di maggiore finanziamento ricevute da Amministrazioni locali per 55 progetti di investimento e oltre 46 milioni di euro. Le risorse residue per dare copertura a tutti i progetti ammissibili a finanziamento presentati da Comuni, ASL e ASP pugliesi a valere sull'Azione 3.2.1 della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013, hanno un ammontare nettamente superiore alla disponibilità di risorse residue sulla Linea 3.2, sia con riferimento ai residui di stanziamento, sia con riferimento alle eventuali economie vincolate già accertate.

I progetti già istruiti e non ancora coperti con adeguata dotazione finanziaria saranno ammessi a finanziamenti nei prossimi mesi anche a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex Del. CIPE n. 92/2012).

Successivamente, la procedura a sportello per la selezione di nuovi investimenti pubblici per infrastrutture sociali e sociosanitarie sarà riaperta, a valere sui nuovi fondi disponibili a partire dal 2014, e terrà conto sempre dell'ordine temporale di arrivo, della piena definizione dei progetti esecutivi delle opere da realizzare nonché della rispondenza ai requisiti minimi strutturali e funzionali fissati dalla normativa regionale vigente e, non da ultimo, della coerenza con i fabbisogni di maggiore infrastrutturazione che saranno dichiarati per macro-aree territoriali.

“In questi anni, grazie ai fondi FESR- spiega l'assessore al Welfare Elena Gentile - l'offerta di servizi in Puglia è cresciuta in modo esponenziale: l'offerta di posti letto in Residenze sociosanitarie per Anziani (RSSA) passa da poco più di 3000 posti letto a oltre 6000 posti letto; e sono stati creati fino al 2013 in quasi 5 anni 72 centri diurni socioeducativi e riabilitativi per disabili e anziani affetti da demenze, con oltre 1.823 nuovi posti utente, e ancora la Puglia è passata da 2.420 a 6.903 posti letto, con un incremento del 185%. Per il prossimo futuro dovremo lavorare per dare priorità a incrementare l'offerta di quei territori che sono ancora fortemente sotto-dotati”.

Per questo, l'assessorato al Welfare sta ricostruendo la mappa di tutte le strutture e i servizi già autorizzati al funzionamento, nonché di tutti i cantieri pubblici e privati di opere da realizzare che sino ancora aperti, al fine di fornire le indicazioni più mirate a tutti i Comuni pugliesi, per concentrare lo sforzo di progettazione sui principali fabbisogni.

L'Assessore al Welfare nei giorni scorsi ha richiamato tutti gli Enti locali rispetto ai ritardi registrati finora nell'avanzamento della spesa di beneficiari pubblici, per mandare un invito pressante all'ANCI Puglia e a tutti i Comuni pugliesi perché “i tempi di realizzazione delle opere già finanziate siano più celeri, così come i tempi di spesa delle risorse che grande efficienza e tempestività le strutture regionali assicurano alle stazioni appaltanti: i ritardi nell'attuazione dei lavori e i ritardi nei pagamenti delle imprese arrecano un danno complessivo al sistema che non è tollerabile e non trova giustificazione alcuna”.

Va evidenziato, infatti, che tutti i cantieri già avviati, nonché gli investimenti che in via residuale, saranno ammessi a finanziamento nelle prossime settimane tra i progetti già istruiti positivamente a valere sulle risorse residue FESR, dovranno essere completati, collaudati e rendicontati entro il 30 giugno 2015, che è il termine ultimo fissato dalla Commissione UE per tutti i Paesi membri per chiudere l'attuazione del ciclo 2007-2013.

Gioco d'azzardo, approvata la legge regionale

Tra gli aspetti rilevanti, la restrizione sulle distanze delle sale da gioco da luoghi di interesse giovanile, un osservatorio regionale di monitoraggio del fenomeno, l'introduzione di un marchio "liberi da slot" e un numero verde

Dopo la Lombardia e la Toscana, anche la Regione Puglia ha approvato una legge regionale sul gioco d'azzardo. I numeri del fenomeno in Puglia, come in molte parti d'Italia fanno gridare alla dilagante epidemia, un vero e proprio fenomeno di addiction patologico che fa male a tutti: i cittadini e lo Stato che, secondo Maurizio Fiasco sociologo intervenuto al seminario "La sostanza e gli accidenti" di Redattore Sociale a Capodarco, registrerebbe annualmente una perdita secca di 10 miliardi di euro.

La legge, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, regola alcune questioni seppur in vacatio di norme nazionali che riconoscano il gioco d'azzardo come una patologia a tutti gli effetti, se si esclude la legge finanziaria del 2011 che stabilisce per la prima volta con una "norma primaria" l'esistenza di "fenomeni di ludopatia conseguente a gioco compulsivo".

La norma appena approvata programma, pianifica e organizza una serie di interventi sia sociali sia sanitari capaci di assicurare percorsi di cura e assistenza ai giocatori d'azzardo patologici e ai loro familiari. Sono anche previsti specifici interventi in materia di prevenzione e di formazione per i gestori, oltre a rigorosi controlli in materia di sicurezza. Tra gli elementi caratterizzanti della nuova legge regionale la restrizione sulle distanze delle sale da gioco da scuole, chiese, oratori e centri giovanili e sociali, l'istituzione di un osservatorio regionale sul Gap (gioco d'azzardo patologico) per il monitoraggio del fenomeno, e l'introduzione del marchio "libero da slot" rilasciato dalla Regione Puglia ai gestori di esercizi commerciali, circoli privati e altri luoghi deputati all'intrattenimento che non scelgono di installare nel proprio esercizio le apparecchiature per il gioco d'azzardo. Inoltre la legge stabilisce che nelle sale bingo, nelle case da gioco, nelle ricevitorie, nelle agenzie ippiche e sugli apparecchi e congegni per il gioco deve essere esposta a vantaggio dei cittadini una nota informativa nella quale sono indicati: il fenomeno del Gap e i rischi connessi al gioco e i recapiti a cui rivolgersi per avere sostegno. Prevista, infine, anche l'attivazione di un numero verde regionale per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza per l'orientamento ai servizi.

Norma su violenza di genere, concertazione al via

Dal 17 dicembre la bozza del ddl sarà discussa nei territori per favorire una effettiva partecipazione alla stesura del testo

Grazie ad un'attività di benchmarking con altre realtà regionali che hanno già legiferato in materia, la struttura tecnica dell'assessorato regionale al Welfare, in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità, ha predisposto una prima bozza del DDL "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere", attualmente in fase di confronto e discussione con i Centri Antiviolenza pugliesi, che ha avviato il suo iter di concertazione più allargata, fino a coinvolgere ogni provincia, a partire dal 17 dicembre a Lecce, data in cui si è avviato il primo di una serie di incontri da svolgere nei diversi territori provinciali e che vedrà il coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza, delle associazioni, della cittadinanza interessata. Gli incontri costituiscono anche l'occasione per informare su tutte le azioni in atto, comprese le attività previste dalla Campagna regionale di sensibilizzazione e informazione.

DAL TERZO SETTORE

Opportunità di tirocinio all'estero, scadenza 7 gennaio

Cento borse di mobilità per tirocini formativi all'estero della durata di 12 settimane rivolti a persone inoccupate o disoccupate

La Cooperativa sociale Occupazione e Solidarietà all'interno del programma comunitario Leonardo da Vinci propone il progetto SOS Workers che mette a disposizione 100 borse di mobilità per tirocini formativi all'estero della durata di 12 settimane, in Portogallo, Cipro, Spagna, Grecia e Turchia.

La permanenza all'estero è finalizzata allo svolgimento di un tirocinio formativo nell'ambito delle professioni legate al settore dei servizi sociali.

Le sedi dei tirocini (imprese, organizzazioni etc.) verranno individuate solo dopo la selezione dei candidati ai quali verrà chiesto in sede di colloquio di esprimere le proprie preferenze riguardo al tipo di tirocinio e alle mansioni da svolgere.

Lo stage verrà preceduto da una preparazione iniziale (lingua inglese e preparazione settoriale/sociale) della durata di 70 ore.

Il bando è aperto a persone inoccupate o disoccupate, che abbiano svolto un percorso di studio nelle seguenti aree: diploma di maturità conseguito presso licei socio-psico-pedagogici, diplomi di laurea in Scienze Sociali o facoltà analoghe, qualifica professionale in "O.S.A." e similari, o che abbiano realizzato comprovabili pregresse esperienze nel settore dell'assistenza alla persona, e che non abbiano già partecipato ad un Programma Leonardo da Vinci – Misura PLM.

Criteri preferenziali per la selezione sono: livello di conoscenza della lingua inglese, esperienze di volontariato, di studio e di lavoro all'estero, nonché percorsi di educazione formale (es. Erasmus) e non formale (es. volontariato europeo, scambi giovanili internazionali ecc.), esperienze formative attinenti al tirocinio richiesto, residenza nelle regioni: Puglia, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, età compresa tra 18 e 35 anni, ragioni espresse per prendere parte al progetto, titoli di studio superiori (laurea o master). La scadenza è fissata per il 7 gennaio 2013. Per informazioni:

leo.occusol@gmail.com; Tel. 080/3758881, Fax. 080/3757085 <http://www.occupazioneesolidarieta.it>.

Chiusura dei test ore 9.00 del 3 gennaio 2014

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato al Welfare

Redazione: Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it)

Contatti: tel. 080-5404851 - email: puglia@redattoresociale.it